

GIORDANO e TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 24 ottobre 2005 si sono verificate ingiustificabili e incomprensibili cariche da parte della polizia nei confronti di studenti universitari che manifestavano pacificamente in Piazza Maggiore, davanti alla sede del Comune di Bologna;

gli scontri sono iniziati quando gli studenti radunati davanti all'ingresso del Comune hanno provato ad entrare nel palazzo pubblico per assistere al consiglio comunale che si stava svolgendo contemporaneamente alla manifestazione. Notoriamente la sala consiliare dispone di una quota di posti riservata al pubblico per presenziare le sedute; durante gli scontri sono rimasti feriti tre studenti ed il segretario provinciale del partito della Rifondazione Comunista Tiziano Loreti il quale si stava prodigando per costruire una mediazione tra i manifestanti e le forze dell'ordine —:

quali siano le ragioni per cui si è prodotta una carica repressiva da parte delle forze dell'ordine nei confronti di manifestanti che volevano solo esercitare un loro diritto;

se ci sono state altresì delle indicazioni precise di carica nei confronti del segretario provinciale del partito della Rifondazione Comunista Tiziano Loreti.

(4-17472)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

BINDI e MOLINARI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in base alla decisione del CSA di Matera si è provveduto a formare tre prime classi presso la sede centrale del-

l'Istituto Padre Pio di Pisticci e la costituzione di una pluriclasse di 13 alunni derivante dall'accorpamento della prima e della terza elementare presso la sede periferica di Pisticci scalo;

il CSA di Matera ha proceduto all'attribuzione della dotazione organica con provvedimento Prot. 20921/P-B 14 del 31 agosto 2005, con la formazione di tre prime classi nella sede centrale di Pisticci ed alla costituzione di una pluriclasse di 13 alunni, derivante dall'accorpamento della prima e della terza elementare, nella sede periferica di Pisticci Scalo;

il numero complessivo di iscritti al primo anno della scuola elementare è pari a 53, di cui n. 46 c/o la sede centrale di Pisticci e n. 7 c/o sede di Pisticci Scalo;

fra i 46 alunni iscritti c/o la sede di Pisticci centro rientra un alunno diversamente abile;

in attuazione del decreto ministeriale n. 141 del 1999, sembra necessario formare, nella sede di Pisticci, una classe con non più di 20 alunni, compreso il minore diversamente abile;

in applicazione dell'articolo 15 decreto ministeriale n. 331 del 1998, sia pure con la possibilità di deroga derivante dall'articolo 9 dello stesso decreto ministeriale, è scaturita la necessità di garantire all'Istituto Comprensivo la formazione di n. 3 classi del 1° anno;

alla luce di tale situazione, sussistevano due soluzioni tecnicamente possibili e cioè:

1. formazione di 3 prime classi a Pisticci (tutte da circa 15 alunni) e una pluriclasse a Pisticci Scalo;

2. formazione di due prime classi a Pisticci (una da 20 e l'altra da 26 alunni) e una prima classe a Pisticci Scalo;

la prima soluzione comportava un numero complessivo di 14 classi nelle sedi di Pisticci (3 prime classi, 2 seconde, 3 terze, 3 quarte e 3 quinte) e 4 classi a Pisticci Scalo con la conseguente necessità

di impegnare 21 insegnanti c/o la sede di Pisticci e 6 insegnanti c/o la sede di Pisticci Scalo per un numero complessivo di 27 insegnanti (come attualmente risulta);

la seconda soluzione comportava un numero complessivo di 13 classi nelle sede di Pisticci (2 prime classi, 2 seconde, 3 terze, 3 quarte e 3 quinte) e 5 classi a Pisticci Scalo con la conseguente necessità di impegnare 18/19 insegnanti c/o la sede di Pisticci e 7 insegnanti c/o la sede di Pisticci Scalo per un numero complessivo di 26 insegnanti;

il CSA ha deciso comunque di adottare la prima soluzione e cioè la formazione di tre prime classi a Pisticci centro e una pluriclasse a Pisticci Scalo;

secondo l'interrogante la soluzione adottata non risponde assolutamente a criteri di razionalità ed economicità e solleva dubbi sulla legittimità, penalizzando fortemente i bambini della sede di Pisticci Scalo;

ai sensi dell'articolo 8 del decreto ministeriale n. 331 del 1998 è stato richiesto da parte dei genitori la convocazione di una apposta riunione del Consiglio di Istituto per avere la possibilità di esprimere il proprio parere in merito alla formazione delle classi;

il Consiglio di Istituto si è espresso contro la formazione della pluriclasse;

il CSA nonostante detto parere contrario ha deciso ugualmente di formare la pluriclasse presso la sede periferica di Pisticci Scalo —;

se il Ministro interrogato non ritenga di dover accettare quanto accaduto in merito alla formazione delle prime classi della scuola elementare a Pisticci e di intervenire perché sia rivista detta decisione, consentendo la formazione di una prima elementare anche nella sede di Pisticci Scalo, in quanto compatibile in termini di legge per numeri e organizzazione scolastica. (5-04894)

Interrogazioni a risposta scritta:

FALANGA, BOGI, MAZZUCA POGGIOLINI, SASSO, TITTI DE SIMONE, MANTINI e DORINA BIANCHI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nell'articolo 25 del decreto legislativo del 17 ottobre 2005 si legge che « Al fine di offrire agli studenti l'opportunità di conseguire un livello di apprendimento della lingua inglese analogo a quello della lingua italiana è data facoltà, nella scuola secondaria di primo grado, alle famiglie che ne facciano richiesta, di utilizzare, per l'apprendimento della predetta lingua, anche il monte ore dedicato alla seconda lingua comunitaria. Tale scelta è effettuata al primo anno della scuola secondaria di primo grado e si intende confermata per l'intero corso della scuola secondaria di primo grado ed anche per i percorsi del secondo ciclo di istruzione e formazione. »;

secondo gli interroganti tale decreto surrettiziamente consente il potenziamento delle ore di insegnamento di lingua inglese a danno di altre lingue comunitarie previste negli ordinamenti;

l'obiettivo di conseguire « un livello di apprendimento della lingua inglese analogo a quello della lingua italiana », pur comprensibile, non è attuabile aggiungendo una sola ora di insegnamento all'orario previsto negli ordinamenti;

con tale decreto viene meno il multilinguismo nella cultura italiana previsto dagli ordinamenti;

a parere degli interroganti, l'articolo 25 citato contrasta palesemente con lo spirito e i principi contenuti nei Trattati dell'Unione europea, sottoscritti dal nostro Paese —;

se non intenda, ed in caso contrario, per quali motivi, venire incontro all'esigenza di famiglie francofone o di lingua madre diversa dall'italiano residenti nel nostro Paese che, per il rispetto della non discriminazione devono poter accedere — per garantire ai loro figli il mantenimento

del legame con le loro origini e la loro cultura — all'apprendimento di una lingua diversa dall'inglese, in istituzioni pubbliche e non solo private;

come intenda risolvere il problema di un eventuale soprannumero di docenti di lingua comunitaria diversa dall'inglese che sicuramente verranno coinvolti in una contrazione d'orario con il rischio di perdere la cattedra;

se intenda chiarire quale vantaggio culturale può avere questo privilegio, scarsamente motivato, accordato all'insegnamento della lingua inglese. (4-17447)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

recenti fonti di stampa riferiscono il caso delle presunte «spese pazze» attribuite al Rettore dell'Università di Teramo;

il Rettore avrebbe speso circa 900 mila euro per i lavori di arredo del rettorato di Viale Crucioli, e ulteriori 93 mila euro per l'acquisto di un'auto di lusso di rappresentanza;

ove tali notizie risultassero vere, sarebbe necessario, a parere dell'interrogante, agire con fermezza, per evitare che simili fatti possano accadere in altre parti d'Italia affinché si affermi in modo deciso che il danaro pubblico non debba e non possa essere utilizzato per spese allegre e folli —;

se risulti al Governo che la Corte dei Conti abbia avviato un'indagine sull'accaduto;

se non si ritenga che il comportamento descritto in premessa sia valutabile sotto il profilo disciplinare. (4-17471)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *L'Opinione*, in data 21 ottobre 2005, l'Italia detiene il primato, con i porti toscani, per le alte percentuali di sbarchi di merci illegali, quali ad esempio: polli cinesi, derrate avariate, rifiuti tossici eccetera;

a Livorno approdano annualmente 6.595 navi commerciali e 1.490 passeggeri, mentre a Piombino 27.445 traghetti e 456 merci;

proprio nei giorni scorsi, la guardia di finanza ha concluso un'operazione bloccando un carico di polli, anatre, uova ed altri prodotti avicoli, importato illegalmente dalla Cina;

la situazione è alquanto delicata visti anche gli episodi che si stanno verificando negli ultimi tempi;

se non sia il caso di intensificare i controlli per frenare l'entrata di prodotti stranieri nei nostri mercati;

se non sia il caso di adottare iniziative normative volte a prevedere sanzioni penali più severe, al fine da fare da deterrente nei confronti di coloro che continuano ad agire illecitamente.

(3-05127)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *L'Opinione*, in data 21 ottobre 2005, l'Italia detiene il primato, con i porti toscani, per le alte percentuali di sbarchi di merci illegali, quali ad esempio: polli cinesi, derrate avariate, rifiuti tossici eccetera;